



«Missione Borsa, la Fiera c'è»

Bologna, il presidente Calzolari illustra le strategie: «Grande opportunità, lo sbarco a fine 2023»

di **Andrea Bonzi**

BOLOGNA

Una Fiera aperta alla città, più grande e moderna e pronta a sbarcare in Borsa per la fine del 2023. Gianpiero Calzolari, numero uno di BolognaFiere, traccia così il futuro della società.

Calzolari, qual è la prossima mossa dopo l'ok dei soci all'aumento di capitale fino a 105 milioni?

«I progressi compiuti negli ultimi anni, nei quali abbiamo riportato i conti all'utile, prima della pandemia, andavano completati. Serviva un colpo d'ala, un'idea di sviluppo ulteriore. L'aumento sarà in tre blocchi: uno cash da 20 milioni; il conferimento di aree da parte di Camera di Commercio e Comune di Bologna per circa 60 milioni; un prestito obbligazionario da 25 milioni riservato a un leader mondiale del settore (Gruppo Informa di Londra, ndr). Queste risorse ci daranno la spinta per completare il quartiere e affrontare le nuove sfide».

Come si allargherà la Fiera?

«L'obiettivo è arrivare a 140mila metri quadrati coperti. Una parte dell'allargamento arriverà dai terreni esterni al nostro perimetro. In piazza della Costituzione avvieremo un *restyling* utilizzando l'asset di Palazzo degli Affari, per fare un ingresso di livello internazionale, quello attuale è un po' datato. Metteremo mano anche all'entrata di via Michelino. La fiera è una 'città nella città', vorrei che fosse sempre viva, non solo nei giorni di manifestazione: metteremo a disposizione superfici per iniziative culturali, ludiche e sportive. Inoltre, rafforzeremo l'asse col Data Center del Centro Meteo Europeo e col Tecnopolo. Tra le aree che verranno conferite alla Fiera c'è poi il Parco Nord, dove vogliamo realizzare eventi aperti a tutti».

Parliamo dello sbarco in Borsa: qual è la road map?

«Concluso l'aumento di capitale, alla fine del 2023 potremmo mettere a punto il piano della quotazione. Penso che sia una grande opportunità per il nostro gruppo: la quotazione permetterà di fare business continuando a produrre benefici per la nostra città».

Insomma, pronti per andare a Piazza Affari a fine 2023?

«La mia idea è questa, poi, lo sa, la Borsa è un animale strano, ci sono momenti favorevoli e altri meno».

Dopo la pandemia, ora c'è una guerra in Ucraina che potrebbe durare a lungo. Che impatto avete avuto?

«Quello fieristico è uno dei settori che ha sofferto di più a causa del lockdown. Abbiamo stretto i denti e diversificato la nostra attività: nei nostri padiglioni migliaia di persone sono venute a vaccinarsi, a farsi i tamponi. Siamo diventati studios per riprese cinematografiche, ospitiamo partite di basket. Continuiamo a fare i conti con il Covid, che ha impedito alle aziende cinesi di partecipare a [Cosmoprof](#). Il conflitto in Ucraina è un problema serio, umanitario ed economico. Ma nei due anni di stop forzato non siamo rimasti fermi: siamo ripartiti con 10 manifestazioni in più rispetto agli anni pre Covid, migliaia di persone hanno visitato le nostre fiere, in questi giorni siamo capitale della manifattura con Mecspe e i suoi 2.200 espositori».

Che bilancio traccia dei suoi primi 5 anni in Fiera? E per i prossimi cosa auspica?

«Quando sono arrivato c'erano tensioni sindacali, manifestazioni, poi si è creato un buon dialogo. Ringrazio tutti coloro che hanno costruito le condizioni per questo miglioramento. La Fiera è un luogo straordinario dove lavorare: vorrei che i giovani ne capiscano il valore. le nuove generazioni di lau-





reati e diplomati sono risorse importantissime per il nostro gruppo».

La fusione con Rimini è un capitolo chiuso?

«Credo molto nelle aggregazioni. In questi anni dovevamo crescere concentrandoci su noi stessi. L'abbiamo fatto. E anche Rimini è cresciuta. Oggi noi abbiamo recuperato un entusiasmo che dobbiamo portare a frutto. Non è un capitolo del tutto chiuso, resta lì, in *stand by*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARGAMENTO

«L'obiettivo è arrivare a una copertura totale di 140mila metri quadrati Superiamo le difficoltà: dieci manifestazioni in più rispetto al pre Covid»



Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere

